

I minori risultano meno coinvolti in tutti i capi di imputazione considerati, risultando quasi assenti nei reati di associazione finalizzata al traffico ed alla vendita (rapporto di 184 maggiorenni per 1 minorenne) e maggiormente presenti nei procedimenti pendenti per l'art. 73 (tale andamento risulta confermato anche dal flusso di dati relativo ai soggetti assuntori di sostanze stupefacenti transitati nei Servizi della giustizia minorile) e, soprattutto, per l'art. 79 (rispettivamente 26/1 e 11/1).

Il relativo maggior coinvolgimento di minori si ritrova nell'Italia meridionale ed in particolare nel Sud, per quanto riguarda i procedimenti pendenti per art. 73 e 79 (circa 22/1 e 2/1, rapporto che in Puglia scende a 15/1 per il primo reato ed arriva a toccare quasi 1 adulto ogni 2 minori per il 79), e nelle Isole per quanto concerne l'art. 74 (da 184/1 in Italia a 98/1 in Sicilia).

Anche nel caso dei procedimenti con almeno una condanna passata in giudicato, il rapporto fra maggiorenni e minorenni risulta particolarmente elevato, con differenze rilevabili sia a livello nazionale che di macroaree.

Per quanto riguarda l'art. 73, infatti, in Italia ogni 32 adulti viene condannato un minore, anche se nel Sud tale rapporto scende a 18/1 (poco più di 3/1 in Basilicata), mentre per il reato di associazione finalizzata al traffico ed alla vendita, si ritrovano 131 maggiorenni con sentenza passata in giudicato per ogni minore, rapporto che scende a 71/1 nel Nord-Ovest (14/1 in Lombardia unica Regione dell'area in cui si registra la presenza di minori) e sale a 252/1 nelle Isole (249/1 in Sicilia).

Condannati per i reati previsti dal D.P.R. n. 309/90

Passando all'analisi delle informazioni fornite dal Casellario giudiziale centrale per singolo record (nonostante un certo ritardo nell'aggiornamento del database), è possibile valutare le caratteristiche dei soggetti con sentenza passata in giudicato nel corso del 2003 per reati connessi alle norme sugli stupefacenti.

A fronte delle differenze tra i dati forniti dalle diverse Amministrazioni, il quadro complessivo emergente dall'elaborazione delle informazioni fornite dal Casellario giudiziale centrale conferma quanto già evidenziato nell'analisi dei flussi della Direzione generale della giustizia penale e della D.C.S.A.

Su 9.001 persone con sentenza passata in giudicato nel corso del 2003, infatti, 8.825 risultano condannate per i reati previsti dall'art. 73 (4 dei quali anche per gli artt. 79 ed 82), 35 per associazione finalizzata al traffico ed alla vendita di sostanze stupefacenti e 124 per entrambi i reati. Nel solo anno in esame, 176 persone hanno almeno 2 condanne e 5 di queste più di due.

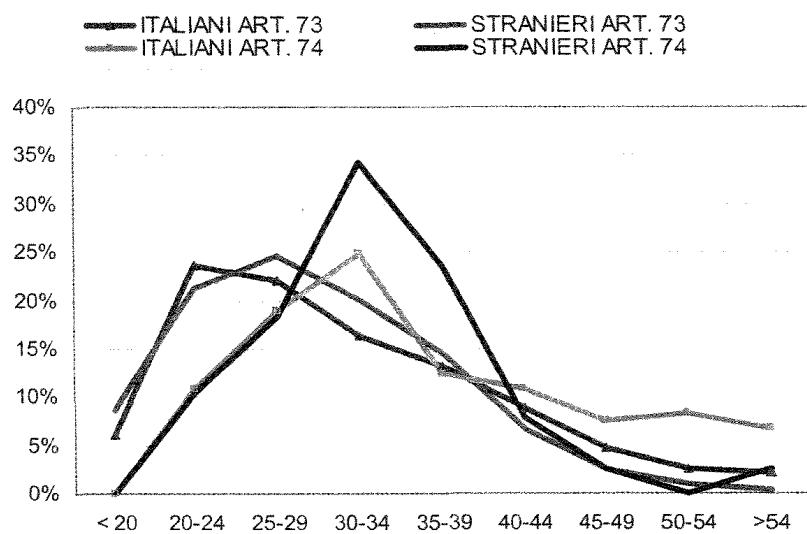
La maggior parte dei casi definiti riguardano uomini (93% circa) di nazionalità italiana (59% circa) e di età compresa prevalentemente fra i 20 ed i 29 anni (circa il 45% per gli italiani ed il 46% per gli stranieri) con un picco fra i 20 ed i 24 per gli italiani e fra i 25 ed i 29 per gli stranieri (grafico 6.12).

L'età media è di circa 30 anni, ma la stessa varia in base alla nazionalità, al sesso ed alla tipologia di reato.

Nello specifico, gli stranieri risultano più giovani degli italiani (età media rispettivamente di circa 29 e 31 anni) e le donne più grandi degli uomini (rispettivamente di 2 anni tra gli italiani e di 3 tra gli stranieri).

Tale dato risente, comunque, della netta preponderanza di condanne in base all'art. 73 (circa l'89%), mentre, qualora si considerino le sentenze per associazione finalizzata al traffico ed alla vendita, l'età media sale complessivamente a 35 anni e tale valore varia da 36 per gli italiani a 33 per gli stranieri.

Grafico 6.12 - Distribuzione per età e nazionalità dei soggetti condannati nel 2003 per i reati previsti dal D.P.R. n. 309/90



Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Casellario giudiziale centrale

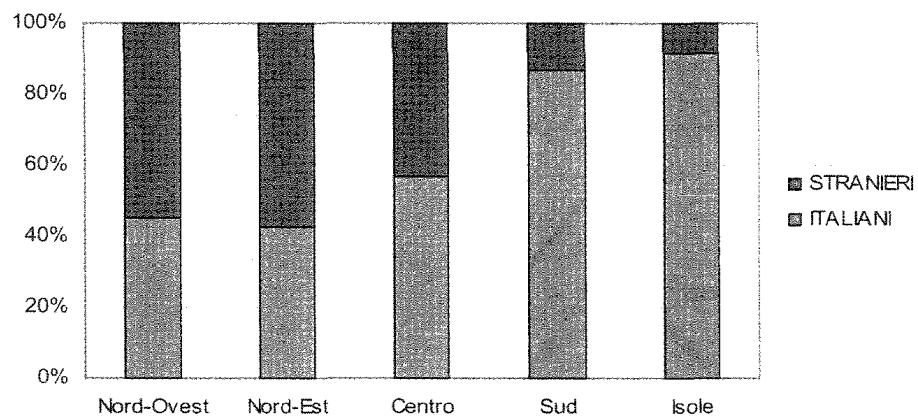
I minori (*under 18*) sono meno dell'1% del totale dei condannati ed, a differenza di quanto rilevato dai dati forniti dalla Direzione generale della giustizia penale, risultano presenti nei soli reati di produzione, traffico e vendita di sostanze stupefacenti e, rispetto ai maggiorenni, sono in rapporto di 66/1.

A tal proposito, comunque, può essere interessante rilevare che, nonostante il flusso di dati forniti riguardi il solo 2003, l'analisi condotta in base alle informazioni fornite dalle autorità giudicanti può dare un'idea di quanti siano i condannati nell'anno, che abbiano commesso reati in età minorile.

Nello specifico, la quota di condannati dalle diverse sezioni del Tribunale dei minorenni, complessivamente poco meno del 5% del totale dei casi, mostra il valore più elevato nel Nord-Ovest ed il più basso nel Nord-Est (rispettivamente il 46% e poco più dell'8%).

In accordo con quanto rilevato dai flussi informativi dei Ministeri dell'interno (D.C.S.A) e della giustizia (Direzione generale giustizia penale e Dipartimento amministrazione penitenziaria), la quota di stranieri risulta massima (grafico 6.13) nelle aree settentrionali (in quasi tutte le Regioni, toccando, in Veneto e Liguria, le quote, rispettivamente, del 66% e del 62%) e minima nel Sud e nelle Isole (il valore, in media, va, rispettivamente, dal 56% nel Nord al 13% nel Sud ed all'8% nelle Isole).

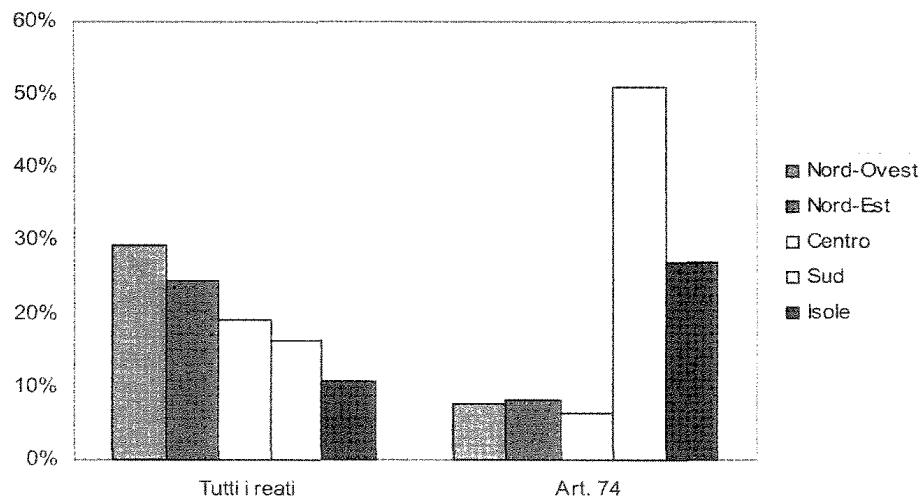
Grafico 6.13 - Distribuzione per macroaree geografiche e nazionalità dei soggetti condannati nel 2003 per i reati previsti dal D.P.R. n. 309/90



Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Casellario giudiziale centrale

In modo simile a quanto rilevato in base alla nazionalità, l'analisi della distribuzione per aree geografiche dei condannati (grafico 6.14) mostra un complessivo decremento dal Nord-Ovest alle Isole per tutti i reati previsti dal D.P.R. n. 309/90 e la concentrazione dei casi definiti per l'art. 74 nel Sud (complessivamente il 78% del totale nazionale si ritrova nel Sud e nelle Isole. Per il Sud, la cui quota è di poco inferiore al 51%, il 23% si registra in Puglia). Tale distribuzione tiene conto solo in parte della popolazione residente di età compresa fra i 15 ed i 54 anni, confermando nelle aree del Nord il tasso più elevato di condannati per reati connessi alla violazione delle norme sugli stupefacenti (vi sono circa 4 e 3 condannati ogni 10.000 abitanti, rispettivamente, nel Nord-Est e nel Nord-Ovest); viceversa, nel Sud e nelle Isole, si registra il tasso più elevato per la sola violazione dell'art. 74 del D.P.R. n. 309/90 (circa 1 condannato ogni 100.000 abitanti).

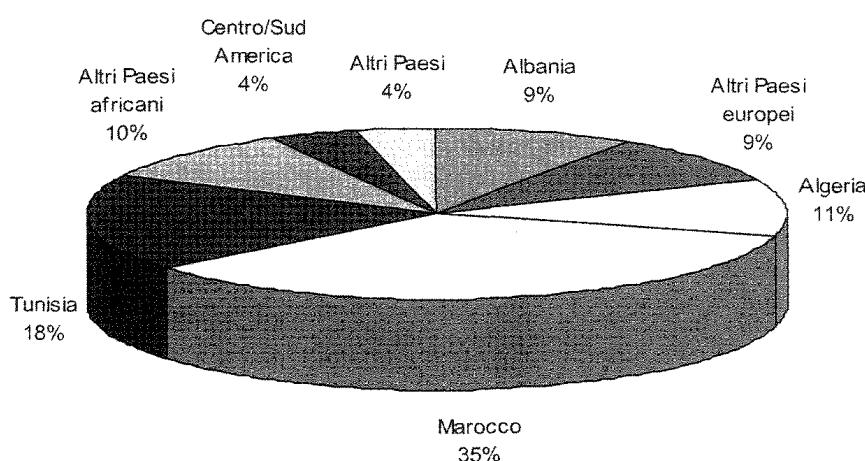
Grafico 6.14 - Distribuzione percentuale per macroaree geografiche dei soggetti condannati nel 2003 per tutti i reati e per l'art. 74 del D.P.R. n. 309/90



Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Casellario giudiziale centrale

Per quanto riguarda gli stranieri con condanna per i reati previsti dal D.P.R. n. 309/90 (grafico 6.15), si rileva la netta preponderanza di africani, prevalentemente di origine magrebina (circa il 74% africani di cui l'86% del Magreb), seguiti dagli europei (complessivamente circa il 18%), la metà dei quali circa di origine albanese.

Grafico 6.15 - Distribuzione percentuale dei Paesi di provenienza dei soggetti condannati nel 2003 per i reati previsti dal D.P.R. n. 309/90



Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Casellario giudiziale centrale

Gli stranieri maggiormente presenti nelle aree settentrionali, come detto, mostrano distribuzioni differenti sul territorio nazionale in base alla nazionalità (tabella 6.7). Nello specifico, i tunisini e gli algerini si concentrano nel Nord-Est (rispettivamente 45% e il 42%), i primi prevalentemente in Veneto ed i secondi in Emilia Romagna (rispettivamente il 24% e il 25%), mentre i condannati provenienti dal Marocco, dall'America del Centro-Sud e dall'Albania (rispettivamente, per circa il 50%, il 35% ed il 33%) si concentrano nel Nord-Ovest; di questi, in particolare, i marocchini e gli albanesi (rispettivamente il 29% e il 15%), in Lombardia ed i soggetti dell'America (circa il 15%) in Liguria.

Gli europei condannati, ed in particolar modo gli albanesi, rispetto agli altri Paesi di provenienza, si distribuiscono in modo più omogeneo sull'intero territorio nazionale, registrando discreti valori anche al Centro ed al Sud.

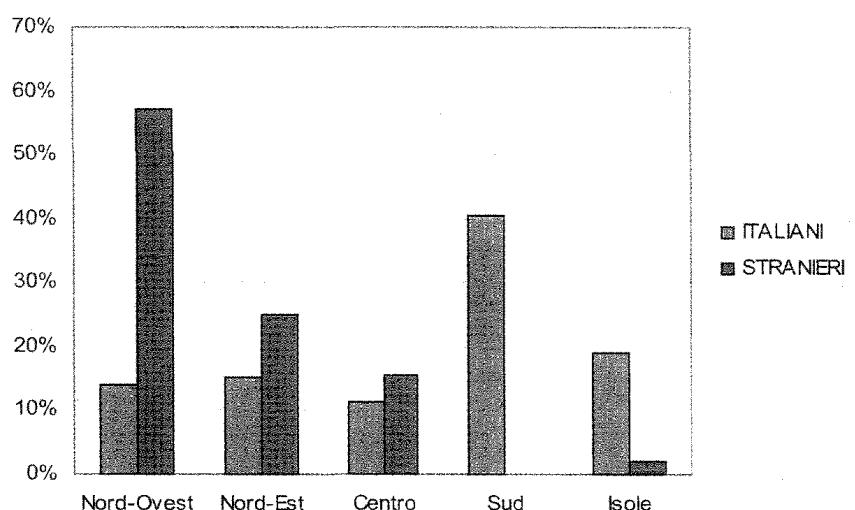
Tabella 6.7 - Distribuzione percentuale per macroarea dei soggetti condannati nel 2003 per i reati previsti dal D.P.R. 309/90 suddivisi per Paese di provenienza

AREA	Algeria	Marocco	Tunisia	Altri Paesi africani	Albania	Altri Paesi europei	Centro/Sud America	Altri Paesi
Nord-Ovest	35%	50%	30%	44%	33%	25%	35%	34%
Nord-Est	42%	32%	45%	27%	23%	31%	20%	39%
Centro	19%	16%	21%	22%	21%	21%	32%	22%
Sud	1%	1%	1%	5%	21%	17%	9%	2%
Isole	2%	1%	3%	2%	2%	6%	5%	3%
ITALIA	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Casellario giudiziale centrale

La distribuzione territoriale (grafico 6.16) dei soggetti, suddivisi in base alla nazionalità, che hanno riportato più condanne nel corso del 2003, fatta eccezione per la preponderanza di stranieri rispetto agli italiani (circa il 55%), conferma sostanzialmente quanto osservato nel caso della prima condanna. Nello specifico, poco più dell'82% degli stranieri si ritrova nelle aree settentrionali, mentre quasi il 60% degli italiani tende a concentrarsi nell'Italia meridionale (rispettivamente circa il 41% nel Sud ed il 19% nelle Isole).

Grafico 6.16 - Distribuzione per macroarea e nazionalità dei soggetti con più di una condanna nel 2003 per i reati previsti dal D.P.R. n. 309/90



Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Casellario giudiziale centrale

Le sentenze definitive risultano prevalentemente emesse all'interno della stessa area geografica in cui i soggetti avevano già riportato la prima condanna, con oscillazioni che vanno dalla totalità dei casi nel Sud e nelle Isole all'81% nel Nord-Est.

I pochi spostamenti si registrano in prevalenza nell'Italia settentrionale, per lo più tra aree limitrofe, e risultano più accentuati tra gli italiani (tabella 6.8).

Tabella 6.8 - Distribuzione percentuale per macroarea e nazionalità dei soggetti con più di una condanna nel 2003 per i reati previsti dal D.P.R. n. 309/90

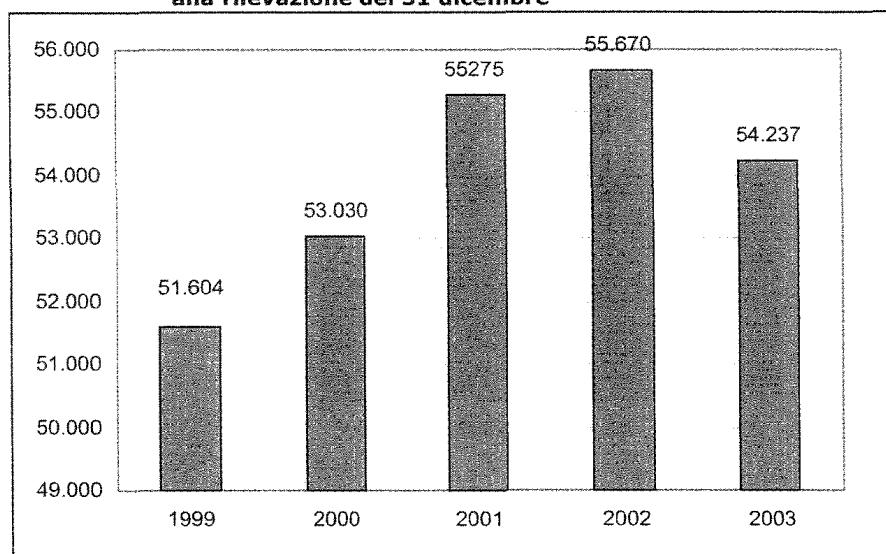
CONDANNA	Area	II CONDANNA									
		Italiani					Stranieri				
		Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
I	Nord-Ovest	89%	11%	0%	0%	0%	98%	2%	0%	0%	0%
	Nord-Est	13%	73%	7%	7%	0%	11%	85%	4%	0%	0%
	Centro	11%	0%	89%	0%	0%	7%	0%	93%	0%	0%
	Sud	0%	0%	0%	100%	0%					
	Isole	0%	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%	100%

Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Casellario giudiziale centrale

Popolazione carceraria maggiorenne

Dall'analisi del flusso di dati fornito dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (grafico 6.17), a fronte di un complessivo aumento del numero di detenuti dal 1999 al 2003 (passati da 51.604 a 54.237), si rileva una leggera flessione nell'ultimo biennio, flessione che, in Basilicata (-29%), Umbria (-19%) e Liguria (-12%) risulta più accentuata.

Grafico 6.17 - Distribuzione per gli anni 1999-2003 del numero di detenuti risultanti alla rilevazione del 31 dicembre



Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Nello stesso lasso temporale (tabella 6.9), tra la popolazione carceraria si è registrato un complessivo, seppur non costante, incremento della quota di stranieri passati in Italia, dal 27% del 1999 al 31% del 2003 (tale andamento, seppur con valori diversi, risulta confermato anche dall'analisi effettuata sul flusso di dati del Dipartimento giustizia minorile).

In accordo con quanto rilevato dai flussi dei Ministeri della giustizia e dell'interno, il suddetto incremento risulta più accentuato nelle aree geografiche settentrionali (+7 punti percentuali), dove si rileva la maggiore concentrazione di stranieri (più della metà si ritrova nelle Regioni settentrionali) che, in particolare nel Nord-Est, arriva a rappresentare quasi la metà della popolazione carceraria.

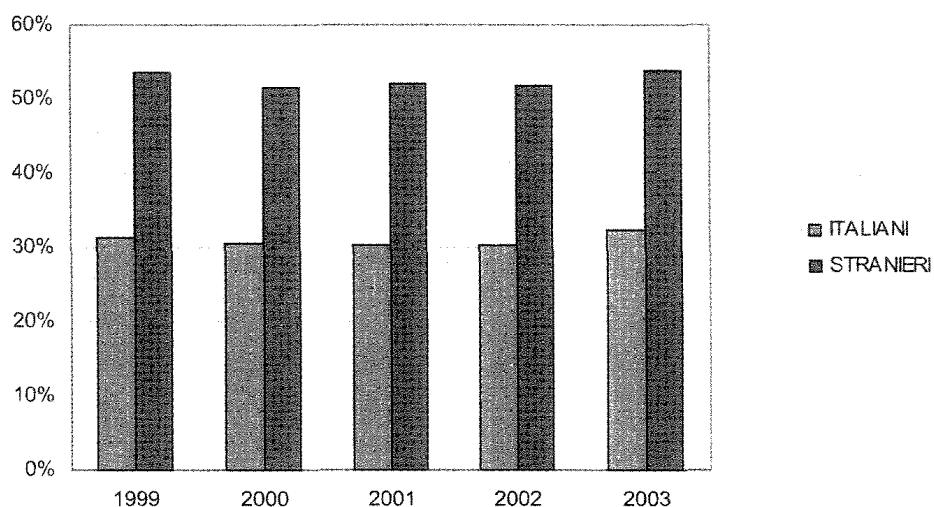
Tabella 6.9 - Percentuali di detenuti stranieri sulla popolazione carceraria

Aree	1999	2000	2001	2002	2003
Nord-Ovest	35%	35%	38%	40%	42%
Nord-Est	41%	45%	46%	46%	48%
Centro	35%	36%	39%	37%	38%
Sud	14%	16%	16%	15%	14%
Isole	14%	15%	14%	17%	17%
ITALIA	27%	29%	30%	30%	31%

Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

In modo abbastanza stabile negli anni (grafico 6.18), più della metà degli stranieri (poco più del 54%), contro poco meno di un terzo degli italiani, risulta coinvolta in reati legati alla vendita ed al traffico di sostanze stupefacenti, quota che, nelle Isole, sale a quasi il 60% nel 2003 (59% circa).

Grafico 6.18 - Percentuali di detenuti per violazione art. 73 secondo la nazionalità nel periodo 1999-2003



Elaborazione su dati del Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Complessivamente, la quota di ristretti per tali reati (tabella 6.10) è salita da poco più del 37% a quasi il 39% (dato stabile nell'ultimo biennio), anche se, sul territorio nazionale, tale incremento è evidenziabile nel Nord-Est e, soprattutto, nell'Italia insulare, area in cui si registra un aumento di 7 punti percentuali (dal 27% al 34%; nel Nord-Est dal 40% al 44%).

Tabella 6.10 - Percentuali di detenuti per violazione dell'art. 73 sulla popolazione carceraria

Area	1999	2000	2001	2002	2003
Nord-Ovest	43%	44%	42%	44%	43%
Nord-Est	40%	39%	40%	45%	44%
Centro	40%	35%	36%	39%	39%
Sud	35%	34%	34%	36%	35%
Isole	27%	28%	30%	34%	34%
ITALIA	37%	36%	37%	39%	39%

Elaborazione su dati del Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Di contro, seppure con discrete differenziazioni all'interno delle singole macroaree geografiche (tabella 6.11), si rileva un complessivo decremento della presenza di tossicodipendenti tra i detenuti, scesa dal 29% nel 1999 al 26% nel 2003.

In tutte le macroaree, questi rappresentano più di un quinto della popolazione carceraria, con variazioni che vanno dal 23% nel Sud e nelle Isole al 30% nel Nord-Ovest.

Tabella 6.11 - Percentuali di detenuti tossicodipendenti sulla popolazione carceraria negli anni 1999-2003

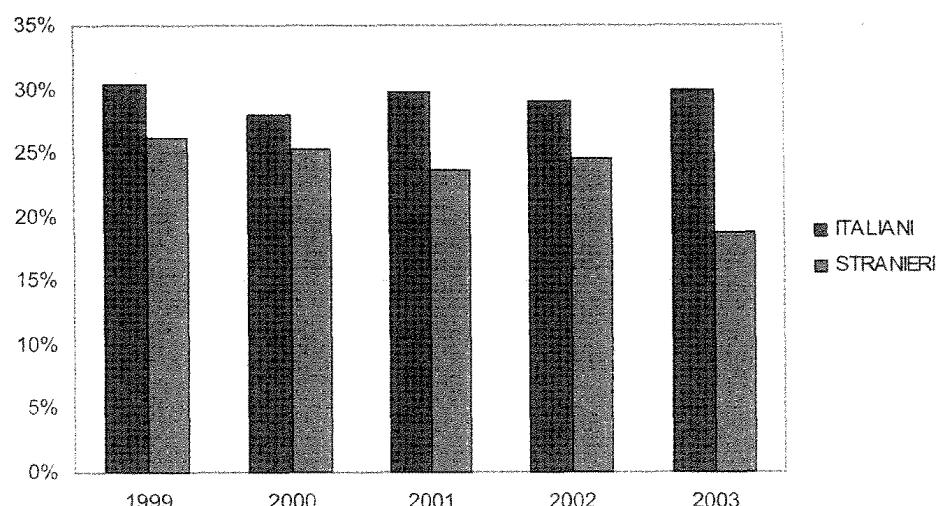
Area	1999	2000	2001	2002	2003
Nord-Ovest	32%	31%	31%	29%	30%
Nord-Est	36%	32%	31%	37%	26%
Centro	30%	26%	32%	27%	29%
Sud	25%	24%	23%	25%	23%
Isole	26%	22%	23%	23%	23%
ITALIA	29%	27%	28%	28%	26%

Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Anche se dai dati a disposizione non è possibile valutare quanti dei detenuti tossicodipendenti abbiano commesso reati previsti dalle norme sugli stupefacenti, può essere interessante evidenziare che in tutti gli anni considerati, la quota di tossicodipendenti tra gli stranieri, complessivamente in decremento, è sempre inferiore a quella registrata tra gli italiani, che è sostanzialmente stabile (grafico 6.19).

In particolare, nell'ultimo biennio, la percentuale di tossicodipendenti tra i soggetti di nazionalità straniera è scesa in tutte le aree geografiche, passando complessivamente da quasi il 25% a poco meno del 19% ed arrivando a toccare un decremento di 10 punti percentuali nelle Regioni del Nord-Est.

Grafico 6.19 - Percentuali di tossicodipendenti tra gli stranieri e gli italiani nel periodo 1999-2003



Elaborazione su dati del Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria